

# Il Medico tra ambiente e società: verso una ecologia della salute

## Una giornata dedicata alla memoria di Lorenzo Tomatis



**Gianfranco Porcile**  
Referente ISDE Liguria

**S**abato 16 settembre, presso la Sala Convegni dell'Ordine, si è svolto un Corso di aggiornamento ECM dedicato alle tematiche ambientali di interes-

se per il Medico, organizzato da ISDE Medici per l'Ambiente in collaborazione con la Commissione "Promozione Salute e Ambiente" dell'OMCeOGE. Per quanto le relazioni fossero tutte fondate su dati scientifici attuali, ci piace relazionare su questo evento seguendo il filo rosso che ci ha lasciato il medico ricercatore ed epidemiologo Lorenzo Tomatis (1929-2007).

Dopo l'introduzione del Vice Presidente, Federico Pinacci, e il saluto dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Genova, Matteo Campora, Roberto Romizi - Presidente nazionale di ISDE - ha ricordato come uno dei messaggi di Lorenzo fosse il richiamo alla responsabilità di jonasiana memoria. Infatti, il motto di ISDE recita: "Ogni cittadino è responsabile per l'Ambiente. Il medico è responsabile due volte". Pertanto: "Il

*medico deve essere imparziale, ma non neutrale*".

Le relazioni successive si sono soffermate sul ruolo dell'epidemiologo, che dovrebbe essere sempre al servizio della correttezza ed onestà scientifica, anche se talvolta questo non accade, con i dati presentati in forma distorta privando di comprendere con la doverosa chiarezza l'eventuale tossicità - o meno - di una sostanza. In altri casi l'autore si trova in una situazione di "conflitto di interessi", che non viene ben esplicitato (Benedetto Terracini). Interessante, a questo proposito, il dato relativo al danno alla salute da radiazioni elettromagnetiche derivanti dall'uso dei telefoni cellulari: se in una metanalisi venivano analizzati tutti i lavori scientifici pubblicati in un determinato periodo comparando coloro che usavano il cellulare con i non utenti non risultavano differenze, escludendo i lavori i cui autori avevano rapporti di collaborazione con le aziende di telefonia mobile, risultava che la percentuale di neurinomi ed altre patologie risultava maggiore con significatività statistica nel gruppo di coloro che usano il cellulare (Ferdinando Laghi). Recentemente, nell'ambito della cosiddetta "Citizen Science", si è affermata anche la "Epidemiologia dei cittadini": una esperienza - in tal senso - è quella di alcuni cittadini che si sono mobilitati contro la presenza dell'inceneritore di Valmadrera, vicino a Lecco (Paolo



Da sinistra: G. Porcile, F. Pinacci, F. Cotugno, F. Romizi

Crosignani). Anche qui val la pena di ricordare che Tomatis non fu soltanto un mero ricercatore da laboratorio, ma si aprì alla partecipazione dei cittadini e del volontariato. In questo senso rientra anche l'aver accettato il ruolo di coordinatore del Comitato Scientifico di ISDE, che è una associazione di volontariato, molto attenta alle dimostrazioni che derivano dalle pubblicazioni scientifiche.

All'epidemiologo, ma in particolare allo scrittore Lorenzo Tomatis ("Il Laboratorio", "L'ombra del dubbio", "Il fuoriuscito", ed altri titoli) si è riferito - nella sua relazione - Valerio Gennaro, ricordando come non si debba mai esasperare, tantomeno in Sanità, la ricerca di pubblicazioni, carriere o, peggio, vantaggi economici.

La seconda parte della giornata è stata dedicata ai due grandi messaggi che Lorenzo ha lasciato e che sono intrecciati fra di loro come due facce della stessa medaglia: la **prevenzione primaria** e il **principio di precauzione**. A questi si sono ispirati Gloria Costani, il primo "Medico sentinella per l'ambiente", Gianfranco Porcile, a proposito



dell'inquinamento atmosferico ed acustico in area portuale, e Vitalia Murgia, che ci ha ricordato come - tra gli effetti collaterali di molti farmaci - esista anche la tossicità ambientale, in particolare nei confronti dell'acqua.

Il ricco programma comprendeva ancora molte altre relazioni: tra le altre ricordiamo quella della consigliera Valeria Messina ("Parità di genere e sfide ambientali") e quella di Ilaria Demori, dell'Università di Genova, che ha pre-

sentato il "Paradigma PNEI" come la chiave di lettura per comprendere i meccanismi fisiopatologici che dalla emergenza ambientale portano alla malattia umana (e non solo) nell'ottica di una visione sistemica ("*teoria della complessità*") e multidisciplinare.

In conclusione possiamo affermare che tra Etica e Responsabilità il medico del Terzo Millennio deve affrontare una nuova sfida: quella dell' "Ecologia della salute".